



Università degli Studi di Udine
INAUGURAZIONE DEL 41° ANNO ACCADEMICO 2018/2019
15 ottobre 2018

Intervento di Giorgio Miclet

Rappresentante del personale tecnico amministrativo in Senato accademico

Magnifico Rettore, Autorità, Comunità universitaria e ospiti tutti,

la consuetudine vorrebbe questo intervento incentrato sulla condizione e le attività del personale tecnico-amministrativo e dei lettori, sull'impegno profuso per affrontare le difficoltà che riforme e riorganizzazioni inevitabilmente comportano.

Spesso chi è intervenuto in questa occasione ha dovuto denunciare il sottofinanziamento, i tagli, il mancato rinnovo del contratto di lavoro, la carenza degli organici e altri problemi del sistema universitario o specifici del nostro ateneo.

Quest'anno poco è cambiato e toccherebbe ripetere troppe cose dette in passato.

Se invece alziamo lo sguardo e consideriamo cosa sta accadendo nella nostra società, osserviamo inevitabilmente grandi cambiamenti. A dire il vero nulla di improvviso e di inatteso. Segnali sottotraccia si leggevano già da tempo. Nell'ultimo anno però l'accelerazione è stata impressionante.

Principi un tempo largamente condivisi e valori su cui si fondano democrazia e convivenza civile, sono percepiti da molti come disvalori, distorsioni, intralcio alla libertà e ai diritti individuali. Quello che una volta non si pensava e di sicuro non si diceva, ora viene proclamato senza vergogna.

Il dialogo, il dibattito onesto e costruttivo non sembrano più possibili.

La Storia, presa a pezzi, viene usata come strumento di offesa contro chi esprime un pensiero diverso.

E se guardiamo alla Scienza le cose non vanno meglio. Un tweet o un post influenzano il pensiero e le scelte di molti più delle conoscenze scientifiche. Troppe persone ormai guardano alla scienza con sospetto, come se fosse sempre asservita a interessi nascosti e nocivi.

In un momento così difficile l'Università non può rimanere arroccata, sulla difensiva, a lavorare per la propria conservazione. Deve assumersi in pieno la responsabilità che ha verso la società e verso i giovani in particolare. La responsabilità di produrre e diffondere conoscenza per una società migliore, libera, giusta e umana. Una responsabilità condivisa con la scuola e con gli enti di ricerca che pure non vivono un momento facile.

Una responsabilità che grava anche sulle spalle del personale tecnico e amministrativo, che contribuisce allo sviluppo dell'Ateneo e che opera quotidianamente con figure professionali qualificate, con capacità amministrative, tecniche e gestionali in grado di supportare le complesse attività di ricerca e didattica.

Mantenere ed incrementare queste capacità e competenze è importante per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Per questo è necessario che si riconosca la professionalità espressa dai lavoratori e si investa sulla crescita del personale garantendo opportunità di carriera e di formazione.

La piena e proficua collaborazione unisce e avvantaggia l'intera collettività ed è con la cooperazione tra tutte le componenti della comunità accademica che si può continuare a sviluppare e diffondere conoscenza, ricerca e innovazione.

Ma quella che stiamo celebrando qui oggi è una festa, anzi, un'inaugurazione e quindi vogliamo concludere con un augurio.

L'augurio che possiamo contribuire tutti a creare e difendere una società migliore, libera, giusta e umana, senza arretrare di un passo, senza arrenderci a un contesto difficile.

Hic sunt futura

e quindi: hic manebimus optime!